

Crociati cristiani contro al Qaeda



Alcune migliaia di miliziani combattono in Siria per difendere il popolo di Cristo in Medio Oriente. Fra loro, una ventina di volontari europei.

Dall'Europa non partono per la Siria solo volontari della guerra santa islamica. A scendere in campo per proteggere le loro comunità attaccate dalle formazioni filo al Qaeda ci sono pure dei giovani cristiani. «Da 2 mila anni a questa parte abbiamo imparato che, senza combattere, in Medio Oriente non sopravviviamo. Basta scappare. La nostra gente si è organizzata per difendersi con l'aiuto di giovani europei provenienti da Svizzera, Germania e pure Svezia» rivela il cristiano di origine turca Lahdu Obil, in un'intervista a Bruxelles, dove vive, presiede l'Unione europea siriana, formata da una dozzina di associazioni di cristiani emigrati dal Medio Oriente. E dall'Italia sarebbero pronti a partire altri giovani per difendere la millenaria presenza di Cristo in Siria.

Per ora i volontari dal Vecchio continente «sono una ventina e difendono il popolo cristiano in pericolo, ma non si tratta di mercenari» precisa Besim Atbalgim, cittadino svizzero (anch'egli di origine turca), del Centro culturale mesopotamico di Locarno. Dalla stessa città del Canton Ticino è arrivato in Siria, nell'estate 2012, anche Johan Cosar, un ex sergente delle forze armate elvetiche. Parla perfettamente italiano e addestra la mi-

Siria. (Fausto Biloslavo - ha collaborato Romano Bianchi)

Il miliziano cristiano in Siria sarebbe qualche migliaio, l'ex poliziotto olandese Michael Judi.

Saddam Hussein. Nel 2001 era morto nel nord del paese avevano combattuto anche in Iraq, prima della caduta di una decina di cristiani assiri, provenienti dall'Europa, quila e una specie di croce, che ricorda una stella. Circa miliziani, con maglione nero, ostenta un crocifisso al collo. Le reclute sventolano la bandiera bianca con l'a-

giovani donne e ragazzi armati di kalashnikov. Uno dei video girato nella base del Sutoro a Qamishli riprende Cristo, ancora parlata nei villaggi cristiani della Siria. Un da quello di un'antica preghiera in aramaco, la lingua di siriana di Al Hasakah. Il nome della formazione deriva lizia cristiana del Sutoro nella provincia nord-orientale

finanziati da associazioni europee e statunitensi. I vescovi siriaci, però, sono contrari all'uso delle armi. Fondato lo scorso anno dal Partito siriano unito, il Sutoro si è poi diviso in due: un gruppo è più vicino al regime e un altro è alleato dell'opposizione armata. Il nemico comune è crociati. Da circa un mese il grosso del Sutoro ha iniziato a combattere assieme alle milizie curde sotto un comando unificato contro i gruppi filo al Qaeda. E i suoi rappresentanti vorrebbero partecipare all'incontro del 22 gennaio a Montreux, sul lago di Ginevra, per la pace in Siria. (Fausto Biloslavo - ha collaborato Romano Bianchi)